Anno XII N. 2 — Udine, Giovedì 3 gennaio 1889 — Abbonamento Postale

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . »
id. mese . . . »
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

TUTTI PACE

Nei grandi ricevimenti ch'ebbero luogo per il capo d'anno la nota che spiccò da per tutto è la parola *pace*. Il nostro Re alle rappresentanze del Senato e della Camera accentuò le parole della speranza del mantenimento della pace; e parlando privatamente con qualche deputato, disse che le condizioni dell'Europa, sono migliorate, e le relazioni coi grandi stati sono fatte più cordiali.

A Budapest il ministro Tisza, rispondendo alle felicitazioni del capo d'anno, direttegli dal partito liberale, disse che, relativamente alla situazione politica estera si deve cercare la principale garanzia nell'alleanza delle potenze dell'Europa centrale. Spera che grazie a questa alleanza che desidera solamente di assicurare la pace nell'interesse dell'umanità e dello sviluppo dei popoli — e considerando che non esiste, oggi, alcuno stato che voglia assolutamente la guerra — si riuscirà a conservare anche nell'anno corrente i benefici della pace ed a continuare senza interruzione, le opere di pace e di progresso.

A Parigi il presidente Carnot ricevette nel pomeriggio le autorità ed il corpo diplomatico che espresse i voti per la prosperità della Francia.

Il presidente Carnot ringraziò e soggiunse che la Francia si prepara a celebrare colla Esposizione l'opera del lavoro e della pace. Augurasi che il 1889 sia un anno prospero e felice per tutti.

Poscia gli ambasciatori visitarono la signora Carnot.

A Berlino l'imperatore e l'imperatrice ricevettero al castello reale gli ambasciatori e gli altri membri del Corpo diplomatico, i ministri, gli alti dignitari, i generali per le felicitazioni del nuovo anno. L'imperatore indirizzò a parecchi personaggi alcune parole benevole, ma — come si assicura — non fece nessun accenno politico.

Assicurasi che anche al ricevimento degli ambasciatori, l'imperatore non accennò affatto a questioni politiche.

Ma egli pure vede pace. Ne assicura un dispaccio da Berlino allo *Standard* in cui si dice: « I sovrani della triplice alleanza si scambiarono pel capodanno felicitazioni cordialissime. L'imperatore d'Austria espresse l'intera fiducia che la pace sarà mantenuta nel 1889. »

Faccia Iddio che si ravvedano tante menti e che possiamo davvero godere la pace.

I telegrammi del Fazzari

A RE UMBERTO E AL PAPA

Achille Fazzari, il noto ex-garibaldino calabrese, scrive al direttore del *Fanfulla*:

« *Caro Avanzini,*

« Come suddito fedele di Sua Maestà il Re, e come cattolico convinto della grandezza del Papato e dei benefici che esso può arrecare all'Italia e alla sua unità, ho creduto oggi di dirigere a Sua Santità Leone XIII ed a Sua Maestà Umberto I i telegrammi di cui ti mando copia, con preghiera di pubblicarli nel tuo reputato giornale.

« Con una stretta di mano, credimi tuo affezionatissimo,

« ACHILLE FAZZARI »

I telegrammi sono i seguenti:

« *A Sua Eccell.a il generale Pasi, primo aiutante di campo di S. M. il Re d'Italia.*

Roma.

« Prego Vostra Eccell.a a voler presentare a Sua Maestà il Re i miei rispettosi auguri per il nuovo anno e il voto che nel corso di esso, pel bene d'Italia e per la gloria imperitura del regno di Umberto I, possa compiersi la riconciliazione fra la Chiesa e lo Stato, riconciliazione che io ritengo sia l'aspirazione della grande maggioranza dei suoi fedeli sudditi.

« ACHILLE FAZZARI »

« *A Sua Em. il card. Rampolla, Roma.*

« Prego Vostra Emin.a a voler presentare a Sua Santità il Sommo Pontefice Leone XIII, i miei riverenti auguri per il nuovo anno e ad esprimergli il mio profondo convincimento che da Lui, chiamato dalla Provvidenza ad imperare sulle coscienze del Mondo Cattolico, la grande maggioranza della sua diletta Italia attende una ultima parola di pace, i cui incalcolabili benefizi non potrebbero certo essere ritardati dall'opera malvagia di pochi settari.

« ACHILLE FAZZARI »

IL NUOVO SINDACO DI ROMA

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

Il 30 dicembre del 1887 veniva destituito da sindaco di Roma il Duca Leopoldo Torlonia; il 30 dicembre del 1888 è stato nominato sindaco di Roma il marchese Alessandro Guiccioli. — Come la destituzione del primo, così la nomina del secondo sono partite egualmente dal Gabinetto dell'onorevole Crispi.

Fra le qualità personali del sindaco destituito e del sindaco eletto non importa fare confronti: appartenenti ambedue al partito liberale, essi ci sono, quasi ugualmente, estranei. Tuttavia essi hanno per noi un punto di somiglianza; cioè di essere stati ambidue portati al Campidoglio dai voti dell'*Unione Romana*; voti accettati di buon grado dal Duca Torlonia, sollecitati ardentemente dal marchese Guiccioli.

Ma se tra i due sindaci vi sono degli estremi che li ravvicinano, maggiori e più importanti sono quelli che segnano tra loro una marcata diversità. — E primieramente al duca Torlonia, romano, si addiceva la rappresentanza della sua città natia. Al marchese Guiccioli, sbarcato a Roma da San Giovanni in Persiceto, questa rappresentanza si adatta come ad un avventore del sarto, il vestito tagliato sulle spalle d'un altro. Roma è grande e popolosa; ha una splendida aristocrazia; una borghesia ricca ed intelligente. Se ciò nonostante, in mezzo a Roma, l'onorevole Crispi non è riuscito a trovare un sindaco ed è dovuto andarlo a trovare in un comunello della Romagna, bisogna dire che per lui i romani, tutti senza distinzione o mancano di capacità per condurre un'amministrazione, o di liberalismo per rispondere degnamente al concetto che il Governo si fa del come debba essere il sindaco della capitale. L'elezione portanto del marchese Guiccioli alla più alta magistratura cittadina di Roma è una patente d'asinità, o un attestato di codinismo che l'on. Crispi dà alla cittadinanza romana.

Che, se mettiamo da parte questa ipotesi, ne viene fuori necessariamente un'altra, che forse è la vera, ma che non crediamo possa piacere al marchese Guiccioli.

E questa ipotesi è che l'on. Crispi sia andato a cercare fuori di Roma quella mancanza di carattere che in Roma non è riuscito a trovare. L'onorevole Crispi ormai lo conosciamo; egli non vuole ostacoli; se ne trova sulla sua strada, non cerca evitarli; li spezza. Egli ha bisogno di caratteri che sappiano piegarsi, di spine dorsali che abbiano le qualità della guttaperca. Il Duca Torlonia, malgrado la sua

57 APPENDICE

Dall'abbaino al Parlamento

Terminata la funzione, Titmouse si prese a braccio *sua moglie* e la condusse in aria di trionfo sino alla carrozza del conte, nella quale prese posto egli pure. Una sontuosa colazione attendeva gli invitati alla residenza di lord Dreddlington; ma quella colazione riuscì triste al pari di un funerale. Alle due pomeridiane, i due sposi salirono in una vettura di posta per recarsi ad un castello del conte nell'*Hertfordshire*, prima di stabilirsi a Yatton fino al tempo dell'apertura delle Camere.

XXI.

Un mese dopo il suo matrimonio, Titmouse fu chiamato a Londra dai suoi doveri parlamentari e dovette partire con lady Cecilia, che ben conosceva l'immensità del sacrifizio impostole dal padre col farle sposare un individuo senza delicatezza, senza educazione, senza principii. In quanto a Titmouse, il mese passato in campagna era stato per lui pure una specie di supplizio. Sua unica risorsa, per combattere la noia era il bere, il fumare e fare qualche scorazzata nei dintorni. Vedeva ben di rado sua moglie, a tavola per lo più e scambiavansi fra loro poche parole. Cosicchè fu ben lieto di tornarsene alla capitale per ripigliar quivi la sua vita dissoluta e spensierata.

Al loro arrivo a Londra i due sposi si installarono nella loro nuova e splendida residenza al *Parco di Lana*.

Il conte di Dreddlington, come pure fecero vari amici e parenti, diede, in onore della giovane coppia, grandi feste e lautissimi pranzi che Titmouse rese con lusso principesco. Per un po' di tempo lo si vide serbare un certo decoro: in seguito però di depravati suoi istinti ripigliarono a poco a poco il primitivo imperio sull'animo suo volgare e corrotto. Titmouse finì per pranzare quasi ogni giorno fuori di casa in compagnia di certi cavalieri d'industria coi quali giuocava un giuoco d'inferno, ubbriacavasi come un facchino ed abbandonavasi a deplorevoli eccessi. Non tardò a caricarsi di debiti ed a ricorrere agli usurai, dopo aver sfruttato altri imprestiti meno costosi.

Un mattino, dopo colazione, Titmouse si ritirò nella *sua* biblioteca per assaporarvi le delizie del *non far niente*, con intermezzi di sigari e di liquori. Indossava una veste da camera in velluto rosso, calzava un paio di pantofole in raso verde, ed aveva in testa una calotta in drappo oro. Un domestico venne ad annunziargli improvvisamente la visita di Gammon che fu subito introdotto.

— Come va? caro Gammon, cominciò a dire Titmouse senza muoversi dal divano in cui era sdraiato.

— Benissimo; vedo però che la salute vostra non è buona come la mia. Del resto ciò non deve sorprendere, colla vita che voi fate.

— Cosa volete mai! bisogna bene che mi distragga un po'.

— Come sta lady Cecilia?

— Ma!... non ne so niente, io... non l'ho più vista da otto giorni.

— Fate male a trascurarla in codesta maniera.

— Così si usa nel nostro mondo aristocratico.

— Debbo parlarvi, signor Titmouse, disse Gammon accomodandosi su di un seggiolone; date ordine che nessuno venga a disturbarci.

Così dicendo, Gammon stesso tirò la corda del campanello.

Un domestico entrò.

— Non sono in casa, per nessuno, gli disse Titmouse, avete capito?

Il domestico s'inchinò ed uscì. Gammon andò a chiudere la porta a chiave, indi tornò a sedersi.

— O perchè avete chiuso la porta? dimandò Titmouse inquieto.

— Mio caro Titmouse, rispose Gammon, avvicinando il suo seggiolone al divano, ascoltatemi bene!... non vi succede mai di provare una specie di vertigine riflettendo sulla splendidezza della vostra posizione e sul colpo di fortuna toccatovi in modo così impreveduto?

— E' un fatto che la fortuna mi ha sorriso... sì... sì... rispose Titmouse con una certa apprensione, poichè gli parve di scorgere qualcosa di strano sulla fisonomia di Gammon...

— Quando penso che ciò è il frutto de' miei lunghi lavori e della mia devozione alla persona vostra!

— C'è del vero in quello che dite, replicò Titmouse accendendo un nuovo sigaro per nascondere l'imbarazzo causatogli dall'esordio di Gammon.

— Vedo con piacere, mio caro Titmouse, che voi riconoscete tutta la entità de' miei servigi.

— Ah! voi non avete a fare con un ingrato, caro Gammon.

— Ne sono persuaso, ma ne vorrei finalmente una prova.

— Sì... sì... senza dubbio... rispose Titmouse cambiando colore; tutto ciò che potrò fare per voi... lo farò... statene certo... sgraziatamente, mi trovo a corto di danaro... maledetto danaro!... Ma parlerò di voi a lord Bulfinch ed altri miei amici politici...

— Grazie, grazie!... ho anch'io qualche amico altolocato, e, d'altronde, non trattasi già di impiego nè di onorificenze.

— O che volete adunque?... se danaro... già ve l'ho detto, non ne ho.

— Veniamo al fatto, interruppe Gammon, la cui faccia andava oscurandosi vieppiù; ho a comunicarvi un segreto di cui serberete memoria per tutta la vita.

— Parlate!... parlate!...

— Ascoltatemi bene! Voi siete membro del Parlamento, possedete un gran dominio ed avete sposato l'unica figlia ed erede di uno dei più ragguardevoli personaggi della nostra aristocrazia. E non basta. Secondo ogni probabilità, voi diverrete fra breve lord Drelincourt. Ed ora, a chi dovete voi codesta magnifica posizione? A me!... a me solo!

indole, dolce o, se vogliamo, debole, sontiva la sua dignità, e di fronte all' onorevole Crispi s' irrigidì in tutta la sua altezza di gentiluomo. Il marchese Guiccioli sa adattarsi ai tempi e alle circostanze. Venuto su per soverchia bontà dell'*Unione Romana*, a poco a poco, quasi senza farsene accorgere, se ne allontanò per finire al monumento di Campo di Fiori.

Un ossequio al Papa tolse al Duca Torlonia la sua fascia di sindaco; al marchese Guiccioli la dà invece Giordano Bruno.

Fra il sindaco destituito di un anno fa, e il sindaco eletto di quest' anno, la parte più bella e più dignitosa non è certamente quella del nuovo eletto.

ITALIA

Bergamo — *Sei case distrutte da un incendio.* — Telegrafano alla *Lombardia* da Bergamo in data di ieri.

A Lenno, in valle Brembana, un grandissimo incendio, sviluppatosi per causa *ancora ignota, distrusse sei case coloniche.*

Il danno è di quarantacinque mila lire. Nessuna vittima.

Forlì — *Bombe.* — Poco appresso alla mezzanotte del 1 gennaio 1889, mentre le musiche cittadine, secondo l'usato, erano in moto per dare il buon anno ai signori, alcuni socialisti hanno voluto pur essi augurare il buon capo d'anno ai forlivesi. Ma in qual modo? In modo analogo alle loro aspirazioni, facendo cioè esplodere in molti luoghi della città parecchie bombe.

Si sono eziandio trovati i muri imbrattati con motti sovversivi ed i questurini avevan da fare stamane a torne le traccie.

Alla notte è avvenuta qualche rissa ed è stato ferito un certo Maioli.

Così è stato inaugurato il novello anno.

Genova — *Granate.* — Iermattina a Genova un facchino passando pel vico Fondaco, rivenne nell' inferiata d' una finestra del pianterreno del palazzo Ducale una granata di ghisa, depostavi per farla esplodere.

La miccia unita alla granata era completamente bruciata fino al turacciolo di ferro scanalato, ove, rimanendo strozzato tra il turacciolo e l'imboccatura, si era spenta.

La granata è di quelle, oramai disusate, che si adoperavano pei cannoni da nove centimetri.

Fu consegnata al comando locale d'artiglieria perchè ne sia esaminato il contenuto.

Anche se avesse contenuto dinamite, avvenendo lo scoppio, poco danno poteva recare.

Livorno — *Dinamite* — I giornali di Livorno narrano che l' ultima sera dell' anno furono esplose tre cartuccie di dinamite.

Uno scoppio in piazza Poerio, l'altra poco dopo in via del Fagiano. Molto spavento ma nessuna disgrazia alle persone.

Quanto all' esplosione avvenuta presso l' ufficio della *Gazzetta Livornese* e del *Telegrafo*, che si stampano nella stessa officina, ecco come ne parla quest' ultimo giornale:

« La cartuccia fu posta sul davanzale della finestra che dà nel corridoio, attiguo alle sale di direzione e redazione, e a quella del torchio a mano e dei caratteri di legno.

« L'esplosione fu così potente che si udì nei punti più lontani della città.

« L'inferriata, nella parte inferiore, presso lo stipite, fu divelta e in alcuni punti spezzata; fu rotto lo stipite, rotta la persiana, i cui pezzi si ritrovarono a metà della via degli Inglesi, vale a dire a una distanza di circa trenta metri; quasi tutti i cristalli dell'ufficio e molti delle case circonvicine andarono in frantumi ».

Il giornale, commentando la brutta faccenda, dice:

« Se qualcuno ha creduto di farci paura, ha sbagliato all'ingrosso, e dobbiamo dire che terminò il suo anno con uno sproposito sesquipedale; se è stata... una burla (la grazia di quella burla!) il burlone ha ecceduto alquanto nella misura ».

ESTERO

Francia — *Un framassone alla Camera* — Uno dei capi della massoneria, certo Colfavru fece la seguente protesta:

« Nel 1870 io era in Francia e difesi la mia patria, tradita e venduta dall'uomo del *Due dicembre!* »

E fu subito rimbeccato nel seguente modo da due bonlaugisti:

Barone Dufour — E' lui che fu tradito e venduto!

Cassagnac — Noi non ci siam fatti pagare *centomila franchi* come Colfavru per *un certo affare là in Egitto!...*

Il framassone tacque.

Germania — *Il S. Padre al Sig. Windstort.* Annunziano i giornali tedeschi che, a ricordo del suo giubileo sacerdotale, Leone XIII ha inviato al signor Windthorst, il notissimo capo del centro cattolico al parlamento germanico, la somma di *Lire* cinquantamila, per concorrere a completare la fabbrica della Chiesa cattolica ad Annover.

La costruzione di questa Chiesa, dedicata alla Vergine, è frutto di apposita colletta promossa dal Windtstort fra i cattolici tedeschi.

Russia — *Incendio d' un teatro* — Telegrafano alla *Kreuzzeitung* che il teatro di Nowgorod fu incendiato durante la rappresentazione.

Il fuoco è scoppiato in seguito ad una fuga di gas. Due persone rimasero soffocate nella ressa per fuggire, vi è una grande quantità di feriti, ma pochi gravemente.

Spagna — *Il Congresso Spagnuolo.* — Il futuro congresso cattolico di Madrid mette il gabinetto Sagasta in una posizione delicata e difficile, giacchè non può impedire la manifestazione cattolica e intanto riceve inviti, premure ed anche recriminazioni dal governo italiano.

Fatto sta intanto che la Giunta centrale, *nominata dall' Episcopato spagnuolo*, e che già tenne la sua prima adunanza nella capitale, è composta delle più spiccate personalità del laicato e del clero cattolico, tra le quali molti professori d' Università, pubblicisti, uomini di lettere, di scienze, ecc. ecc., uomini insomma che di fronte al governo rappresentano una forza considerevole.

Cose di Casa e Varietà

Per la stampa cattolica nel nostro Friuli

Sua Ecc. Ill.mo e R.mo Mons. Arcivescovo It. L. 500 — Mons. Can. Domenico Foschia L. 100 — M. R. D. Carlo Zanuta L. 5. — Totale It. L. 605.

Opera della S. Infanzia

Una assai cara e commovente festazione compivasi l' *ultima Domenica dell'anno* in sul far della sera nella Chiesa di S. Pietro M. di questa città. Trattavasi di celebrare la solennità della S. Infanzia. Il vasto Tempio era parato a festa. Sopra l' altare dedicato al SS. Nome di Gesù erasi esposta la bella statuetta dello stesso D. Infante in atto di stringere con la sinistra la croce e con la destra, in alto distesa, di benedire.

Con felice pensiero s'aprì la S. Funzione con la recita in comune del SS. Rosario. Dico con felice pensiero; perchè trattandosi d' una festa, il cui scopo precipuo si è quello di eccitare i cuori pietosi a soccorrere gli infelici pargoletti dei crudeli pagani d'oriente, qual cosa più giusta e conveniente dal rivolgersi anzitutto a Colei, che; si noma ed è veramente la Madre della Pietà e della Misericordia « *Mater Pietatis et Misericordiae?* Qual cosa più giusta e conveniente del dirigersi anzitutto a Maria, Madre di Dio e Madre nostra, onde tutta impegnarla a favore di quei miseri, che pur son redenti dal sangue del suo figlio?

Terminata la recita del Santo Rosario, il distinto sacerdote D. Giovanni Canciani professore nel patrio seminario, ascendeva il s. pergamo e teneva all'affollato uditorio un ben appropriato e commovente discorso di circostanza, dimostrando il dovere che hanno tutti i cristiani di soccorrere quei poveri bambini come seguaci di Gesù Redentore. Che santa predilezione aveva per la tenera infanzia, quindi i vantaggi che si ritraggono dal soccorrerli, finalmente la facilità moltissima che abbiamo di prestarsi a quest'opera veramente filantropica, pia e caritatevole. Al chiudere della prima parte del suo forbito discorso dei fanciulletti accompagnati ciascuno da un chierico si sparsero per la Chiesa raccogliendo l' obolo dei fedeli in favore della Santa opera. Ed ho argomenti a credere che l'elemosina raccolta sia stata abbastanza copiosa.

Dopo il discorso il R.mo Mons. Francesco dott. Isola Vic. Gen. dell Archid., vestiti i sacri indumenti e asceso l'altare ove stava esposta l' Immagine del Divin Pargoletto, diede la Benedizione di rito a tutti i fanciulli e fanciulle presenti. Intanto un coro di essi, con accompagnamento di organo e intuonava una canzoncina di circostanza. Quelle vocine bianche miste a patetiche melodie e tutte esprimenti sensi di pietà verso gli infelici piccini della Cina, ti riempivano l'animo della più soave mestizia e tenera compassione. E qui s' abbia pur un bravo di cuore il loro paziente istruttore D. Vittorio Durigatti cappellano della parrocchia di S. Quirino.

Da ultimo venne esposto il Venerabile e cantato dagli stessi fanciulli il *Tantum ergo* e *Genitori* frammezzati dal canto delle Litanie Lauret., si impartì la Benedizione al popolo onde era gremito il vasto Tempio.

Che il Cielo ci infiammi tutti di zelo nel pregare e diffondere a misura delle proprie forze la bell' opera della S. Infanzia tanto benemerita della povera umanità sofferente. Che il Pargolo di Betlemm, di cui stiamo celebrando il glorioso nascimento, la benedica, la prosperi, la moltiplichi. Possa infine il grido lamentevole di tante creaturine barbaramente abbandonate dai loro stessi genitori, trovar eco nel cuore di tutti i buoni cattolici e indurli una buona volta ad usare di tutti i mezzi che la Divina Provvidenza pone in loro mano, onde renderli felici e quaggiù in terra e più ancora lassù nel Cielo.

Parvulus.

Municipio di Udine

Avviso.

Tasse comunali.

Tutte le persone comprese nei ruoli 1888 per le tasse:

di esercizio e rivendita,

sulle vetture e sui domestici,

e sui cani,

al cui riguardo siasi avverata qualche differenza, non denunciata, fra gli elementi tassabili ivi descritti, e quelli che esisteranno al 1.o gennaio 1889, e tutte pure le person e

---

Appendice del CITTADINO ITALIANO 2

Ab. Dott. MARCO BELLI

Pro VOLAPÜK

Di simili esempi io potrei agevolmente moltiplicare il numero se non temessi di annoiare il paziente lettore, imperocchè negli usi della vita pratica occorrono frequentissimi i casi in cui per segni convenzionali, senza l' opera della lingua, ci mettiamo in grado di manifestarci reciprocamente i sentimenti dell' animo nostro. Veniamo adesso alle testimonianze di insigni pensatori e filologi i quali unitamente propugnarono la necessità o la possibilità di una lingua universale.

Renato Descartes fin dall' anno 1626 (25 novembre) scriveva in questi termini al Padre Marino Mersenne: « *Je ne crois pas seulement possible une langue semblable, mais je suis encore d' avis qu 'elle se répandrait rapidement sour toute la terre* ». Leibnitz benchè modificatore e demolitore in gran parte delle idee cartesiane, tuttavia accolse e difese quella della lingua universale. Max Müller dottissimo filologo dei nostri tempi trattando nel secondo volume delle sue Lezioni sulla scienza del linguaggio, del tentativo fatto dal vescovo inglese Wilkins ha detto: « .... che l' invenzione di una lingua artificiale non è cosa impossibile per coloro che conoscono almeno una lingua naturale oltre la propria e dovrsi presumere che un tal prodotto dello spirito umano potrebbe essere più completo più regolare e più facile da imparare che una lingua naturale qualunque ». La *Società filologica* di Londra si è di recente dichiarata contraria al parere dell' *American Philosophical Societes* ostile al *Volapük* (V. Cronaca n. 9 rubr. Londra). Infine il professore dell' Università di Halle, signor Kirchhoff dice nel 1° Supplemento dell' *Hamburger Freundemblatt*, n. 241: « Die Frage, ob eine Kunstsprache, möglich ist, hat Keinem Sinn mehr, weil wir eine solche in der Thal schon besitzen ». E tanto basti a sfatare l' opinione di tutti coloro i quali giudicando impossibile l' adozione di una lingua mondiale vilmente canzonano l' opera di Martino Schleyer quasichè si trattasse della quadratura del circolo, della teoria del moto perpetuo o di qualche altra congenere utopia.

II.

Stabilita la possibilità di una lingua universale, credo necessario ed utilissimo assai riassumere per sommi capi la storia dei principali sistemi pasilinguistici anteriori al *Volapük*. Nè in questa compendiosa recensione ho la pretesa di dire cose nuove, chè tale argomento venne ampiamente trattato dal ch. prof. Appiani di Torino e dal dott. O. Knout prof. nel Ginnasio di Steglitz in Germania. Raccolgo pertanto nel presente paragrafo il meglio che da quei due illustri volapükisti fu scritto in proposito.

Dopo Renato Descartes, del quale ho già riferito le testuali parole nella lettera al P. Mersenne, il dott. Gioachino Becher nell' anno 1661 fu il primo ad immaginare un disegno di lingua universale. Il Becher proponeva che si effettuasse la pasilingua colla numerazione di tutte le parole corrispondenti nei dizionari delle diverse lingue affinchè questi numeri servissero come linguaggio comune.

Tenne dietro al Becher nel 1666 Goffredo Guglielmo Leibnitz, il quale continuando l' opera di Cartesio nel suo trattato *de arte combinatoria* s' accinse a « dotare l' umanità, com' egli scriveva a Remont di Montmort, di una lingua *speciosa* generale, in cui tutti i veri razionali sarebbero stati ridotti a foggia di calcolo ».

Altre prove furono tentate nel 1668 dal vescovo inglese Wilkins nel suo pregevolissimo *Saggio sul carattere di una lingua filosofica*, e successivamente da G. Uppendorf, da Andrea Müller, dal P. gesuita Besnier, da Solbrig David e dall' ungherese Kalmar il quale ideò un sistema molto ingegnoso, ma non scevro di gravissime difficoltà.

Nel secolo XVIII son degni di particolare menzione il parigino Grosselin, autore di un vocabolario composto di 1500 radicali rappresentati da segni simbolici, ed in appresso l' ab. Changeux (1793), l' ab. Sichard (1796), il De Marmeux (1797), il Berger (1799), il Wolke, il Try, il Buch, il Grotefend e l' opera sulla *Pasigrafia* di Giovanni Severino Vater prof. dell' Università di Iena e di Halle, edita a Veissenfels (1795), nella quale troviamo per la prima volta un vero razionale concetto della lingua universale.

Nel 1808 il reale consigliere bavarese Federico Emanuele Niethammer cercando la soluzione del difficile problema si studiava d' inventare una lingua artificiale la quale permettesse di scrivere colla velocità del pensiero; e in ciò egli si avvicinava più di tutti al grande concetto dello Schleyer ora soltanto reso possibile dal connubio del *Volapük* colla stenografia.

(Continua.)

non comprese in detti luoghi, che avranno da detto giorno in avanti esercizi, rivendite, vetture, domestici, o cani non ancora notificati, sono invitate a produrre entro il predetto mese di *gennaio* la relativa dichiarazione all'ufficio municipale nelle forme e sotto comminatoria delle *penalità* stabilite dagli speciali regolamenti già più volte pubblicati.

Le tasse applicate a ciascuna ditta nei ruoli 1888, salvo le rettifiche operate in seguito a reclamo, si riterranno confermate anche pel 1889 quando non sieno nei modi e tempi suespressi notificate variazioni.

Per gli elementi di tasse di esercizio e rivendita, e sulla vetture e sui domestici che cessassero, o per i nuovi che sorgessero dopo la produzione delle notifiche dovranno le relative dichiarazioni venir prodotte al municipio entro *15 giorni* da quello in cui sarà avvenuta la cessazione o la sopravvenienza.

Qui in appresso poi si trascrivono per *norma degl'interessati gli articoli del regolamento per la tassa sui cani che fanno all'uopo e la relativa tariffa.*

Estratto del regolamento per la tassa sui cani.

Art. 5. Il pagamento della tassa sui cani dovrà di regola aver luogo in una sola rata entro il mese di marzo, e sarà pubblicato analogo avviso per norma dei contribuenti.

Art. 6. I soli militari appartenenti al presidio saranno autorizzati a fare il pagamento della tassa in rate bimestrali anticipate.

Art. 7 Coloro che divenissero possessori o detentori di cani dopo l'epoca stabilita per la compilazione del ruolo annuale, sono tenuti a farne la notifica ed a pagare la tassa intiera.

Art. 8. Non si fa luogo al rimborso della tassa pel decesso dei cani, ovvero per la traslazione di proprietà dei medesimi; ma in quest'ultimo caso sarà tenuto conto al nuovo proprietario del tempo per cui la tassa è stata soddisfatta. La tassa pagata per un cane può valere parimenti al dichiarante pel possesso di un altro cane surrogato al primo, purchè ne sia fatta la dichiarazione.

Tariffa. Per ogni cane di qualsivoglia specie o razza, tanto maschio che femmina si paga L. 36 all'anno.

Tassa di famiglia 1889.

Compiuta dalla Giunta municipale la revisione del ruolo per la tassa suindicata in conformità all'art. 12 del regolamento provinciale, si rende noto:

1. che pel 1889 sono integralmente mantenuti il numero delle categorie, i quoti rispettivi ed i temperamenti di applicazione nell'anno 1888;

2. che le variazioni tutte introdotte nel ruolo 1889, in confronto del 1888 staranno depositate ed esposte nell'ufficio e nell'albo municipale, giusta il disposto dell'art. 13 del suddetto regolamento, per 30 giorni consecutivi incominciando da oggi e durante tutto l'orario normale, affinchè ogni interessato possa esaminarle;

3. che le variazioni suddette saranno inoltre notificate mediante la prescritta cartella ad ognuno cui riguardano, eccettuato il caso in cui trattasi di elimina del ruolo;

4. che entro 15 giorni dalla intimazione della detta cartella ammesso il ricorso alla *commissione tassatrice*, se tale ricorso riguarda la tassazione, ed entro il corrente mese di gennaio se riguarda il ruolo;

5. che, giusta l'art. 28 del regolamento suddetto, ogni contribuente entro il corrente mese potrà ricorrere contro il ruolo 1889 alla commissione tassatrice, anche se a suo riguardo non sia fatta alcuna variazione;

6. infine, che per quei contribuenti ai quali non saranno notificate variazioni deve intendersi riconfermata pel 1889 (eccetto il caso di elimina) la tassazione definitiva dell'anno 1888.

Dal Municipio di Udine
1 gennaio 1889.

Il Sindaco
L. DE PUPPI.

Viglietti dispensa visite pel Capo d'Anno 1889, a beneficio della Congregazione di Carità.

I. Elenco degli acquirenti.

Co. Mantica Nicolò n. 1 — Comencini prof. Francesco n. 1 — Monsignor Arcivescovo n. 6 — Fornera cav. Cesare n. 1 — Dabalà com. Marco e famiglia n. 2. — Giacomelli Carlo n. 4 — Vicentini Ferdinando n. 1 — Dal Torso Enrico n. 1 — Dal Torso Antonio n. 1 — Cav. Gio. Batta Orgnani Martino n. 2 — Mangilli marc. Fabio n. 2 — Billia avv. Gio. Batta n. 1. — Gambierasi Fratelli n. 2.

Avvertenza. I viglietti si vendono presso la Congregazione di Carità e la libreria Gambierasi a L. 2.

In tribunale

Il 5 corr. alle ore 11 ant. avrà luogo l'assemblea generale del tribunale di Udine col resoconto pell'amministrazione della giustizia fatta dal procutore del re.

Nuove industrie nel Friuli

Scrivono da Latisana:

A quanto si dice nel nostro paese molte cose si vorrebbero fare; ma occupiamoci di quelle più importanti per adesso.

A Latisana dunque verrebbe istituita una filanda, industria utilissima e di cui qui si sente necessità. Si avrebbe fra non molto anche una fabbrica di paste e ne sia lode a chi ne ebbe l'idea e l'augurio di buona, fortuna. Sembra che qualcuno voglia anche tentare l'impianto di un molino sulle acque del nostro Tagliamento e, per conto nostro, facciamo voti di buona riuscita. Se si *realizzeranno questi progetti la vita industriosa* e commerciale del nostro paese progredirà, e, grazie anche alle facili comunicazioni con la ferrovia potremo far conoscere i prodotti nostri pur tanto pregevoli.

E' necessario che fuori delle nostre rive si sappia che qui da noi si raccolgono le migliori qualità di frutta, come ad esempio, pesche, pere etc. delle quali, nella stagione propizia, si spediscono a Berlino, Vienna, Parigi ecc. con sempre maggiore ricerca; ottimo il frumento, preferito ad ogni altra qualità in provincia e fuori; la razza dei migliori cavalli, (Friulana), è ben nota in gran parte del regno ed oltre. Di questi *favori concessi dalla natura alla terra nostra devesi diffondere* notizia per il bene del paese.

«IL STROLIC» di C. Plain

E' uscito anche quest'anno il simpatico *Strolic furlan* di C. Plain, il quale, tutt'altro che venir meno, *crescit eundo* proprio. Come il solito si vende a **10** cent. la copia e L. **5** il cento franco di porto. — Deposito anche al Patronato, via della Posta, 16.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti freschi e forti settentrionali a nord — meridionali a sud — pioggie specialmente centro e sud — temperatura abbassata specialmente nord — mare agitato.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Venerdì 4 gennaio — ss. Aquillino e comp. mm. — Il primo Venerdì d'ogni mese è dedicato al SS. Cuore di Gesù.

BIBLIOGRAFIA

«Schemi di Omelie»

per tutte le domeniche dell'anno raccolti dal sac. L. G.

E' un libretto di bel formato e tascabile, ricco, nei suoi schemi, di citazioni della s. Scrittura e dei ss. Padri. Per chi non ha *tempo di occupare alcune ore in apparecchio all'Omelia domenicale*, si presta a maraviglia. Passeggiando legge lo schema, ricorda il vangelo, trova apparecchiato il lavoro che facilmente impolpa e rende atto agli uditori cui deve parlare. E' un libretto come tanti altri di sì fatto genere, ma a molti va preferito e per la esattezza delle citazioni, e per la brevità ancora accompagnata da sodi e svariati pensieri sempre i più opportuni.

Si vende alla *tipografia del Patronato* in Udine al prezzo di lire UNA la copia.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 2 Gennaio.

E' molto commentato in senso pessimista il silenzio della *Riforma* sulle parole pacifiche rivolte dal Re alla Deputazione della Camera.

***

Per la prima volta, dopo molti anni, lo Czar ha mandato al Papa un telegramma di felicitazione.

***

Un decreto reale annulla i conti della provincia di Napoli, i quali aveano dichiarato inesigibili alcuni crediti per l'importo di tre milioni, mentre si possono in parte riscuotere.

Timori di disordini a Parma.

Scrivono da Parma al *Cittadino di Genova* in data 31 dicembre, queste misteriose parole: Vi auguriamo un buon capo d'anno, migliore del nostro, giacchè qui siamo minacciati da disordini socialisti, che tengono i tranquilli cittadini in qualche agitazione.

Speriamo che colle misure prese dall'autorità, l'*ordine* sarà *mantenuto.*

Il cardinale Lavigerie

Domenica a Milano nella Chiesa di S. Stefano il cardinale Lavigerie alle ore 3 pom. terrà una sua conferenza per l'abolizione della schiavitù. Il circolo della gioventù cattolica s'è messo a disposizione di sua Eminenza e raccoglierà dopo la conferenza le offerte per i poveri schiavi.

Sua Ecc. Mons. Arcivescovo v'assisterà egli pure. Tutto fa prevedere un brillantissimo esito.

Sempre per i poveri schiavi

Una pia signora di Torino, conservando l'anonimo, mandò alla direzione dell'*Unità Cattolica* It. lire 3100 pregando che fossero trasmesse al cardinale Lavigerie per i suoi poveri schiavi.

Furto nel santuario del Carmine, presso Oneglia.

A quanto scrivono alla *Gazzetta di Torino*, un furto sacrilego commesso in una delle scorse notti nel santuario della Madonna del Carmine, presso Oneglia, dal quale furono rubati voti d'oro e d'argento, nonchè molti arredi sacri.

L'immagine della Madonna venne spogliata degli orecchini d'oro, del diadema d'argento, della collana in oro e d'altri oggetti preziosi di cui era adorna.

I ladri, oltre gli oggetti di cui si è fatto cenno, rubarono dalla cassetta delle elemosine tutto il denaro in oro e argento che conteneva, per un importo di 200 lire circa.

Dei ladri nessuna notizia.

TELEGRAMMI

Napoli 2 — Dufferin è partito per Roma Gladstone restituì oggi la visita del sindaco; il colloquio durò mezz'ora. La folla lo applaudì ripetutamente.

San Francisco 2 — Le osservazioni sulle eclissi del sole furono per la maggior parte coronate da successo. In parecchi punti la temperatura si abbassò di alcuni gradi durante l'eclisse totale.

Parigi 2 — Collongue console a Cadice fu nominato console a Firenze. Laigue, già a Firenze è nominato a Cadice. (Come i lettori ricorderanno questo console Laigue fece nascere l'incidente famoso col pretore Tosini.

Napoli 2 — Il *Polcevera* è partito per Massaua con pochi ufficiali e soldati e col monumento pei caduti di Dogali.

NOTIZIE DI BORSA

3 gennaio 1889

Rend. It. 5 010 god. 1 genn. 1889	da L. 97.75	a L. 98 00
Id Id. 1 luglio 1889	da L. 95 58	a L. 95 83
Rend. austr in carta	da F. 82 00	a F. 82.25
Id in argento	da F. 82.75	a F. 83.00
Fior. eff.	da L. 210.00	a L. 211.00
Bancanote austr.	da L. 210.00	a L. 211 00

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.40 M.	5.20	11.17 D.	—
	(pom. 1.10	5.45	8.20 »	—
Cormons	(ant. 2.55	7.53	11 M.	—
	(pom. 3.40	6.—	—	—
Pontebba	(ant. 5.45	7.48 D.	10.25	—
	(pom. 4.—	5.56 D.	—	—
Cividale	(ant. 8.34	11.20	—	—
	(pom. 1.15	6.05	8.30	—
S. Giorgio	(ant. 6.—	—	—	—
di Nogaro	(pom. 3.25	—	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	(an 2.25 M.	7.40 D.	10.05	—
	(pom. 3.15	5.44 »	9.55	—
Cormons	(ant. 1.05	10.57	—	—
	(pom. 12.35	4.19	7.50	—
Pontebba	(ant. 9.15	10.55	—	—
	(pom. 5.10	7.20	8.10 D.	—
Cividale	(ant. 5.32	9.59	—	—
	(pom. 12.49	2.58	8.—	—
S. Giorgio	(ant. 8.24	—	—	—
di Nogaro	(pom. 5.33	—	—	—

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

2 gennaio 1889	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	746.0	74[illegible].5	742.5
Umidità relativa	90	91	96
Stato del cielo	*sereno*	*sereno*	*sereno*
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	—	E	—
Vento { velocità chi.	0	1	0
Termom. centigrado	9.0	11.7	10.1

Temperatura mass. 12.7 — » min. — 4.7 || Temperatura minima all'aperto — 6,2

ANTONIO VITTORI *gerente responsabile*

Fabbrica Saponi e Depurazione Sevo

Ditta P. LAURENTI e C. — SPOLETO

premiata a varie esposizioni

e con medaglia alla esposizione gen. d'igiene 1888, Brescia

Unica rappresentanza per Brescia e Provincia all'Ufficio di Pubblicità del giornale IL CITTADINO Piazza del Vescovato.

Saponi da bucato galleggianti e pesanti — verdi all'olio gialli resinati — avana — marmorati e scuri — tutti di buonissima qualità e senza sostanze eterogenee e nocive.

Sapone igienico da toilette a base di tutto sevo di Montone per la morbidezza e conservazione della pelle, purissimo e con profumi gradevoli ed innocui, dichiarati igienici.

Sevo depurato di Montone

Al precipitato bianco ed ossido di zinco — Atto per curare le infiammazioni della pelle.

Allo storace — Contro i parassiti del capo e del corpo. Utile per la scabia.

Alla canfora — Attivo nelle forme pruriginose della pelle e vantaggioso per i dolori artritici.

All'acido solforico e zolfo - Utile nelle malattie parassitiche

All'aci o Borico — Molto raccomandato ai militari, alpinisti ecc. per la irritazione della pelle prodotta dall'abbondanza di sudori alle estremità.

Al balsamo peruviano e naftalina — Per la *forfora* della testa che produce la caduta de' capelli. (Raccomandata dal prof. Silvestri).

All'acido fenico — Come disinfettante e calmante.

Al sublimato (1 p 1000) - Utile disinfettante. — Calma il prurito.

NB. Il sevo depurativo di Montone si vende anche semplice e profumato, utile per la secchezza della pelle e per la ipeidrosi e bromidrosi sia delle ascella, che delle dita delle mani e pianta dei piedi.

Dirigere le domande alla più volte premiata ditta P. LAURENTI di Spoleto oppure al CITTADINO di Brescia.

AMERICA

RED - SATR - LINE

Vapori reali Belgi fra

ANVERSA

NUOVA YORK

e Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. — Battelli di prima classe, eccellente nutrimento e prezzi moderati.

Per informazioni rivolgersi **Josef Strasser** in **Innsbruk** oppure **Rinaldo Colla** in **Milano**.

DONNE ITALIANE

favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **Doppio Amido al Borace** *Banfi, Brevettato* **Marca Gallo**. *Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida. Si stira con facilità.*

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,30 al Kl.; ed in scatole eleganti da 1/2 Kl. e 1/4 Centesimi 70 e 35.

Domandarlo ai Droghieri.

Provate e domandate ai profumieri anche la **Cipria** *profumata* **Banfi** *igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al pacco grande. (Specialità della* **Casa A. Banfi** *Milano).*

Antico premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese. - Scatole di 1 1/2 1/4 1/8 1/10 1/16 1/20 di Kl. - Amidoni per industrie. Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole, Piumini di Cigno e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta **A. BANFI** agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.

BALSAMO INDIANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Prezzo lire 1,25 la scatola con istruzione. — Unico deposito Udine e Provincia presso l'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

Timbro Melanofotografico Gallimberti

(Brevettato)

Questo timbro imprime non già parole o monogrammi ma la fedelissima effigie di qualsivoglia persona; come pure vedute prospettive ecc. - Lo si adopera con meravigliosa facilità, senza alcun preparato speciale. Esso è contenuto in un elegante gingillo e la sua durata è senza limite.

Inviando L. 8.50, colla fotografia, da cui trarre il timbro, all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16, Udine, lo si riceve franco di porto.

Il timbro melanofotografico va ad essere, senza alcun dubbio, uno fra i successi utili e gentili dei nostri giorni.

ELIXIR DI SALUTE

POTENTE RISTORO ANTIMIASMATICO TONICO DIGESTIVO ANTINERVOSO

SPECIALITÀ IGIENICA

DI

PIETRO RUFFINI

DISTILLATORE-LIQUORISTA

Stabilimento di produzione Via Ripoli N.° 77. — **FIRENZE** — Amministrazione e deposito Via del Mercatino N.° 2.

Questo ritrovato è un accozzo di vari prodotti tutti compatibili fra loro risultanti dallo *spostamento* e dalla *distillazione* di varie sostanze non appartenenti al *Regno minerale*, ed ottenuti con vari *Processi chimici* già consigliati da *valenti autori*, sì *italiani* che *stranieri.*

Sue proprietà Fisiologiche e modo di usarlo.

Rialza le forze *nervo-muscolari*, eccita *soavemente lo spirito*, ed alcun poco la circolazione sanguigna, è *tonico per eccellenza*. Può adoperarsi utilmente in tutti quei casi di *debilità, di impotenza* e di *atonia dello stomaco*, e soprattutto come preservativo contro le *febbri miasmatiche*. Quindi viene raccomandato in singolar modo a tutti quelli che dimorano *in luoghi bassi e palustri* ai quali basterà un piccolo bicchierino a digiuno seguito al più da un secondo dopo il desinare per far buone digestioni e non incorrere nel pericolo delle *febbre intermittente.*

Potrà pure impiegarsi con vantaggio nel *tifo*, nelle *febbri putride* e nella *miliare*, quando occorra rianimare la circolazione sanguigna, spingendo in tal caso la dose fino a quattro cucchiaiate al giorno. Qualora poi si voglia trar profitto soltanto delle sue proprietà *tonico-analitiche* per le *debolezze di stomaco*, onde per avvalorare le facoltà degli organi digerenti in stato d'atonia, fa d'uopo prendere una sola cucchiaiata dopo e prima di ciascun pasto. Per gli individui di costituzione molto delicata e pei non adulti riducesi la dose alla metà e si unisce a dose d'acqua.

Sia schietto o diluito con acqua, l'*Elixir della Salute*, è sempre una bibita piacevolissima e superiore ai liquori più squisiti, che invita ad esser preferito anche da tutti coloro che sono abituati a predisporre lo stomaco ad una buona digestione mediante il *perniciosa Assenzio* e vari altri nocivi e nauseanti liquori.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi. — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi.

Questo specifico preparato chimicamente riservato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione delle palpebre, dolori, cisposità, durezze, abbagliori; nella gli umori densi e viscosi. Usandola unita ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quelli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita!

Si usa bagnandosi alle sera prima di coricarsi, ed al mattino all'alzarsi e due o tre volte fra il giorno e secondo dell'intensità della malattia.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo del FLACON L. 1.

A grandi mali efficaci rimedi

è l'*efficace* anzi l'*unico* rimedio nella maggior parte delle malattie, è il **Balsamo della divina Provvidenza** universalmente riconosciuto giovevole nelle *doglie reumatiche, flussioni, dolori articolari, dolori nevralgici, mali di fegato, emorroidi, contusioni, escoriazioni, piaghe, lividure*; e in tutto, ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità mediche-scientifiche ne attestano la sua bontà e potenza.

Si vende al prezzo di L. 2 — 1.50 e 1.— la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano**.

MERAVIGLIOSO BALSAMO

Del Capitano C. B. SASIA

Inalterabile, primo Antisettico. Diffatti sono in via di guarigione tutti gli ammalati di cancri che lo adoperano. Più **refrigerante** del ghiaccio, **assorbente** e **astringente**, senz'altro **guarisce** qualsiasi **piaga** anche **cronica**, nonchè **scrofole, fistole, vespai, foruncoli, paterecci, bruciature, ferite, tagli, risipole, enfiagioni**, e **dolori** sotto le piante dei piedi, **occhi di pernici, ammaccature**. Efficacissimo per i dolori di **reni, reumi, artriti, sciatiche, svraglie, emicranie, emoroidi, geloni** comuni per le malattie cutanee, ed in ispecie per vaiuolo, perchè calma il dolore, ne facilita l'eruzione e guarisce le pustole senza lasciare alcun segno.

Nessun altro medicamento ha la potente forza come questo d'impedire e togliere ogni **infiammazione** e **irritazione** e dolore nella sua applicazione, indispensabile averlo per eventuali disgrazie. — Si spediscono istruzioni e attestati di ogni genere. Molti ospedali lo adoperano ecc. ente. Marca di fabbrica depositata contro le contraffazioni. — Deposito generale in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 16.

Lire **1,25** la scatola

Guarigioni assolute da 40 anni

MOBILI IN FERRO

DELLA

Premiata Fabbrica Nazionale di

NICOLA D'AMORE

MILANO — **Via Bocchetto N. 20** — MILANO

(Piazzetta Cinque Vie)

VANTAGGI SENZA PARI !!!

LETTI SPECIALI (uso Collegio).

LETTO con Elastico stater. e Cuscino	L. 30 —
» con Elastico a 20 molle imbott.	» 18 —
» solo fusto (con telaio ferro)	» 10 —

LETTI SPECIALI (uso Ottomana)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscino	L. 32 —
» con Elastico a 20 molle imbott.	» 20 —
» solo fusto (con telaio ferro)	» 12 —
Letti Privilegiati con Elastico a sole	L. 18 cad.

Mediante Vaglia Postale o Lettera Raccomandata, si spediscono detti Letti garantiti e franco fino a questa Stazione di Porto.

Sedia Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 7,50 cadauna — Poltrona Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 16 cadauna.

A metà prezzo del valore reale si vendono parte delle Sedie e Poltrone in ferro dei Giardini Pubblici di Milano, presso la Ditta NICOLA D'AMORE Via Bocchetto, 20.

Tavoli, Tabourets, Panchette, Divani, Mobili in genere a prezzi moderatissimi.

Per Udine e Provincia rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, quale incaricato della Ditta Nicola D'Amore Milano. A richiesta si spedisce GRATIS il Catalogo Generale Illustrato.

GOTTA

La gotta, la podagra, le artriti e dolori reumatici, acuti, sono immancabilmente guariti colla CURA DELLA CIANILLINA.

Gli egregi prof. Sydenham, Nelaton e Widson ne hanno fatte migliaia e migliaia di prove nelle prime Cliniche d'Europa e d'America, cure riescite felicemente, per mezzo della CIANILLINA. — Una estesa istruzione che accompagna la medicamento indica le sue virtù, le dosi e la cura dietetica per perfettamente guarire. Risultato sicuro.

Flacons di 60 pillole L. 15.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

DELLE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio

PREPARATE DAL CHIMICO

BENIER UIO BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroborante sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche**. L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scattola unita, che si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 2.**

Trovasi esclusivamente il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ... il servizio dei pacchi postali.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **Felice Bisleri** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue.

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente.

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile.

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.